

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mezzo . . . . . 3  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Udine, 26 ottobre.

Per dare un'idea dell'importanza assunta dalla agitazione sociale in Francia — intorno a cui pubblichiamo le notizie ultime più innanzi — accenneremo essersi costituita a Parigi una nuova Associazione, quella dei *Giustizieri del Popolo*, la quale si propone di far saltare o di incendiare le case di quei proprietari che si mostrassero un po' troppo duri nell'esigere il pagamento dei fitti. « Gli inquilini hanno da considerare come poste all'indice o interdette le case dei proprietari, la durezza dei quali fosse stata accennata per via della stampa o altrimenti. Coloro che non prendessero in considerazione questa indicazione si troverebbero esposti ai pericoli risultanti da misure di distruzione di cui le case poste in interdetto saranno ormai fatte segno da « parte dei giustizieri del popolo ».

E questi benemeriti giustizieri del popolo si ingegnano anche ad ingannare il modo di distruzione « senza contare la dinamite » — essi scrivono nel loro avviso comparso nei circondari decimo, undecimo e dodicesimo di Parigi — « un miscuglio di due terzi di peccato e di un terzo di alcool sparsa sui primi gradini di una scala di legno e infiammata mercè una piccola miccia soffiata o intrisa di polvere, basta per propagare in un attimo l'incendio a tutti i piani di una casa, giacché la gabbia di una scala produce l'effetto di un camino per « avvivare l'incendio. Tutti i proprietari ci pensino — e che le loro vittime concorrano isolatamente alla nostra azione giustiziera. La distruzione e la rovina faranno finalmente giustizia dei vampiri che si mostrano « senza pietà per i diseredati ».

## COLLEGIO UDINE 3.

### CANDIDATI PROGRESSISTI

I.

Varè comm. Giambattista.

Vi hanno nomi che si collegano con la storia del risorgimento italiano; appena pronunciati, dai veri patrioti sono accolti con plauso; parlare a lungo di chi li porta, è cosa superflua, dacché ormai nessuno ignora la storia paesana. Uno di questi nomi onorandi è **Giambattista Varè**, la cui vita politica cominciò nel quarantotto e continuò sino ad oggi, e continuerà, perché l'Italia abbisogna ancora dei consigli e dell'opera dei migliori suoi figli.

Il Vice-Presidente della Veneta Assemblée nei due anni del primo periodo rivoluzionario; l'esule illustre, l'estimato giurista, che sedette nei Consigli della Corona, l'oratore facondo e simpatico, l'uomo ornato delle virtù più amabili e rispettate nel civile convívio, non abbisogna di molte parole per raccomandare il suffragio, ai nostri amici di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo e Maniago. Sono eglino che l'hanno prescelto, e qualsiasi Collegio d'Italia potrebbe dirsi onorato di portare fra i suoi candidati il nome di **Giambattista Varè**.

Ricorderemo dei fasti della sua vita operosa un solo incidente, cioè che il Varè, imperante la Destra, trionfò di un competitore moderato in un Collegio del Friuli, cioè nel Collegio di Palma-Latisana. E allora venne tra noi, e ognuno riconobbe nell'illustre Uomo i pregi più rari dell'intelletto e del cuore, e quel saldo e fecondo patriottismo che fu anima di tutti gli atti della sua vita.

Elettori del Collegio III Udine! Domenica Voi, eleggendo a primo scrutinio **Giambattista Varè**, farete cosa gradita a tutto il Friuli.

II.

Saverio Scolari.

Per desiderio di molti egregi amici politici e personali ben volentieri pubblichiamo il seguente *Stato di servizio* del chiarissimo prof. comm. **Saverio Scolari**, che domenica sarà chiamato dal voto degli Elettori a rappresentare in Parlamento il terzo Collegio di Udine (Pordenone, San Vito, Spilimbergo) assieme

agli altri due illustri, G. B. Varè e l'ex deputato G. B. Simoni.

Saverio Scolari.

1848. — Nel marzo è guardia civica a Venezia; nell'aprile è crociato. Assedio di Palmanova.

1849. — Sergente nella Legione Friulana del Giuipponi. Assedio di Marghera. Ponte della Laguna. Chioggia.

1856. — Laureato in legge alla Università di Padova. Fondatore e collaboratore della *Rivista Veneta*.

1858. — Direttore della *Età presente*, giornale soppresso dalla polizia austriaca.

1859. — Direttore del *Giornale di Giurisprudenza pratica*; poi emigrato e nominato membro del *Comitato Centrale della emigrazione veneta* a Torino; al tempo dei moti del Friuli fa acclamare il generale Garibaldi presidente onorario del Comitato stesso.

1860. — Fondatore e Presidente del Comitato per gli emigrati veneti a Parma. Prof. di Filosofia del Diritto in quella Università.

1862. — Professore di Diritto costituzionale a Pisa. Raccoglie un Comizio imponente e perora in favore della istruzione obbligatoria e del suffragio universale.

1864. — Publica il bellissimo *Trattato di Diritto Amministrativo*, informato a principi eminentemente liberali; dirige insieme con l'on. Marazio — ora segretario generale al Ministero delle Finanze — la *Monarchia italiana*, giornale di Rattazzi.

1865. — Eletto deputato da Guastalla e da Borgo San Donnino. Opta per il primo. Le elezioni di quell'anno furono preparazione all'avvenimento della Sinistra al potere; la catastrofe d'Aspromonte riconduce al governo la Destra.

1866. — Eletto deputato da Spilimbergo e da Venezia III<sup>a</sup>. Opta per l'ultimo. Nel suo programma a stampa distingue la Parte conservatrice e la progressista; dichiarava di appartenere alla seconda.

1867. — Si reca alla Camera, come nella antecedente legislatura, a fianco di Rattazzi nel terzo settore di sinistra; vota l'ordine del giorno Mancini contro il moderato ministero di Ricasoli per la libertà delle riunioni popolari.

1869. — Nella inondazione di Pisa, per la rotta dell'Arno, mette più volte in pericolo la propria vita, onde salvare l'altrui; per questi fatti ebbe la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

1871. — Publica le *Istituzioni di Scienza Politica*, esponendo i fondamenti della dottrina liberale che insegna tuttora dalla cattedra.

1872. — Consigliere Comunale di Pisa, estende il Manifesto pubblicato da quel Municipio per la morte di Mazzini; manifesto riprodotto da tutta la stampa.

1873. — S'adopera per la fondazione delle *Società operaie* di Parma e di Pisa. Appartiene alla *Società progressista* di questa ultima città.

1874. — Ricorrendo il quinto lustro del Regno di Vittorio Emanuele una turba d'internazionalisti assale la scolarca pisana, che davanti alla Università faceva una dimostrazione patriottica. Gli internazionalisti strappano agli studenti la bandiera nazionale e la trascinano nel fango; Saverio Scolari si lancia arditamente in mezzo alla mischia, riprende la bandiera agli avversari e la porta in salvo dopo fiera e lunga lotta, vinta dagli studenti.

Dal 1876 in poi — cioè dopo l'avvenimento della Sinistra al potere — **Saverio Scolari** ebbe un importantissimo incarico amministrativo — relativamente a corsi fluviali — dal Ministro Baccarini; dal Ministro Berti fu nominato membro del Consiglio superiore di statistica; dal Ministro De Sanctis ricevette la commenda, come benemerito della istruzione pubblica.

Nel 1880 portato a Pordenone nelle elezioni politiche dai Progressisti, solo per pochissimi voti non riuscì contro il candidato dei moderati.

Quest'anno con lettera stupenda, inserita nel Processo Verbale, aderì al Comizio di Sacile per l'abolizione della tassa sul sale.

Rappresentò poscia ai funerali di Caprera il Municipio e la Società operaia di Pordenone; e fu incaricato da duecento Associazioni liberali toscane di leggere a Pisa la solenne commemorazione

funebre in elogio di Giuseppe Garibaldi.

\*\*\*

Elettori del III Collegio Udine!

Questa è la biografia sintetica del nostro candidato; il di Lui programma lo avete già letto **Saverio Scolari** è Professore inamovibile dell'illustre Università di Pisa, e perciò affatto indipendente.

È tempo di finirlo coi Papadopoli! Votate compatti per **Saverio Scolari**!

III.

Avv. Giambattista Simoni.

È il terzo Candidato dei Progressisti nel Collegio Udine III. Ognuno ricorderà quanto bene disse di lui la Stampa della nostra Parte politica nell'elezione del 1876, e come venisse festeggiata la di lui elezione a rappresentante del Collegio di Spilimbergo-Maniago; e del pari ognuno ricorderà la di lui rielezione nel 1880. Questa costanza degli Elettori di quel Collegio nel dare la preferenza all'on. Simoni, è prova che nessun elemento locale gli si avrebbe potuto contrapporre con speranza di risultato.

Questa volta fu riproposto con amplissimi voti dagli Elettori progressisti più influenti dei tre Collegi riuniti; quindi ciò addimostra com'egli col nome del Simoni sperano di vincere nell'imminente lotta.

Anche il Simoni dai minori uffici nel Comune e nella Provincia (cui pur venne ripetutamente rieletto) fu preparato alla massima onorificenza che i contemporanei possono conferire a libero cittadino, e ci è dato dire di lui che alla cosa pubblica prese ognora parte assai viva, sebbene il suo spirito critico gli procurasse non pochi avversari.

Il Simoni da anni non esercita propriamente l'avvocazia; quindi, rieletto, sarebbe in grado di assistere con diligenza alle sedute della Camera.

L'on. Giambattista Simoni fu ognor fido al programma della Sinistra, ed alieno dall'Consorterie che dai più si ritengono perniciose alla reputazione dell'ultima Legislatura, e contro cui sperasi che le prossime elezioni saranno solenne protesta della Nazione.

## Agitazione sociale in Francia.

Lione 25. Nella caserma grande, e precisamente nel locale dove si trovano i registri per la mobilitazione dell'armata, cadde ieri una bomba. Esplose senza però recar gravi danni.

Una radunanza popolare esternò delle minacce contro il presidente Grévy. Ad un oratore che domandava in che modo debba riformarsi la Francia, l'assemblea rispose: « Colla dinamite ».

Assisteva alla radunanza un commissario di polizia.

Parigi 25. Il *Temps* eccita il governo di spiegare tutta l'energia possibile contro gli anarchisti e socialisti.

La *Liberté* e la *France* invece chiedono delle riforme sociali.

Parigi 25. A Saint-Etienne furono trovati degli affissi che eccitavano la popolazione ad uccidere quel procuratore di Stato.

I disordini di Montceau-les-mines avevano ramificazioni importantissime. Pare fosse una vastissima congiura che abbracciava molte provincie, non escluse Parigi e Lione, ove pure vennero fatti moltissimi arresti. Lo scoppio prematuro di Montceau sventò la trama e risparmiò immense sventure e disastri; lo scopo era di sollevare le classi operaie dell'intera Francia. Il comitato rivoluzionario era a Parigi ed a Ginevra.

Parigi 25. Il *Paris* parla dell'esistenza di una vasta organizzazione rivoluzionaria in tutta la Francia, divisa in federazioni regionali o col Comitato dirigente che siede a Ginevra.

Parigi 25. Il processo a Chalon-sur-Saône fu rinviato ad altra sessione causa le minacce di morte dirette ai giurati. I fatti di Lione minacciano di riprodursi a Macon. Grande burrasca nella Manica.

Lione 25. Proclami rivoluzionari furono affissi nei docks di Marsiglia minaccianti di morte Grévy, i ministri, i prefetti, i capitalisti.

Parigi 25. Rochefort aprì nelle colonne dell'*Intransigeant* una pubblica sottoscrizione a favore degli accusati di Montceau, il cui processo fu rinviato ad un'altra sessione.

## L'attentato di Belgrado

Belgrado 25. Tutte le rappresentanze comunali della Serbia nonché tutti i regnanti mandarono telegrammi di felicitazione a Re Milan.

In tutto il regno fu cantato nelle Chiese il *Te Deum*.

Durante la cerimonia del *Te Deum* nella cattedrale, il vescovo di Belgrado Mojsic tenne una predica esortando i fedeli alla devozione verso i regnanti.

Il corpo diplomatico, con alla testa Halid-Bey, porse le felicitazioni al Re rilevando la circostanza che il movente dell'attentato è del tutto personale e che egli può vantarsi di godere l'attaccamento di tutta la Nazione e le simpatie di tutti i Sovrani.

Il Re ringraziò vivamente commosso. Nel pomeriggio venivano arrestati il redattore del giornale socialista *Borba* e la vedova del colonnello Knitjanin.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. I versamenti del prestito, per l'abolizione del corso forzoso, sono quasi finiti. Mancano soli 45 milioni, a completare la somma.

Rovigo. Il Po è calato da ieri di 25 centimetri ed è a 0,20 sotto guardia a Fossa Polesella a 0,82 sotto guardia.

L'inondazione del Polesine Superiore è a 0,35 sotto guardia; l'inferiore a 2,09 sotto guardia.

Convogliando l'acqua delle Valli Veronesi la diminuzione è sempre poca cioè 1 o 2 centimetri al giorno.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. La Società degli alpinisti di Berlino mandò 10,000 marchi agli inondati del Trentino.

Accertasi, malgrado le smentite ufficiali, che fu effettivamente stipulato un trattato segreto tra la Francia e il Bey di Tunisi, riguardante l'annessione formale della Tunisia, ed essere conforme alla verità la rispettiva pubblicazione del *Times*.

Inghilterra. Telegrafano da Londra che si teme un gran sciopero, che estendendosi a tutti i centri carboniferi, immobilizzerebbe 150,000 operai. Lo sciopero è stato deciso in un comizio preparatorio con 10,000 voti contro 8000.

Alla Camera dei Lordi, Granville proporrà oggi un voto di ringraziamento all'armata di Egitto e domanderà un aggiornamento fino al 10 novembre. Salisbury interpellò sul medesimo soggetto di Egitto.

Egitto. La corrispondenza di Araby da due anni fu sequestrata e consegnata a Malet. Comprende la corrispondenza con Costantinopoli e i processi verbali delle sedute segrete del ministero presi sotto la presidenza di Malinon.

Germania. La Germania si prepara a celebrare nell'anno prossimo il quarto centenario di Martino Lutero. Le feste commemorative avranno luogo a Wittenberg (Sassonia) dove Lutero passò la maggior parte della sua vita ed ove nel 1520 bruciò pubblicamente la bolla del papa che lo scomunicava. A Wittenberg pubblicò le sue opere, a Wittenberg è morto.

Russia. L'incendio nel deposito legname di Gromousch a Pietroburgo fu estinto. Il danno ammonta a 2 milioni e mezzo di rubli.

## Cronaca Elettorale

### Menzogna!

Da una Circolare di ieri si rileva che l'Associazione politica popolare annunzia che l'illustre **Seismith Doda** ha dichiarato formalmente di accettare la candidatura di Ferrara.

Ciò è prettamente falso. L'illustre **Seismith Doda**, in una sua lettera, che noi abbiamo sotto l'occhio, ha invece dichiarato che ha declinato la sua Candidatura a Ferrara. E **Seismith Doda** non usa mentire!

### APPUNTI POLEMICI

La lezione di storia parlamentare fornitaci dalla Associazione Popolare nella Circolare a stampa, diffusa ieri nella città e provincia, è qualche cosa che rivela una fenomenale ignoranza. Si vuol giustificare l'Ellero del voto dichiarato sulla questione dei fondi segreti nella seduta del 17 giugno 1887; e si dice che egli « votò contro perché il viaggio di Garibaldi nel 1867 fu fatto a spese dei fondi segreti ed i liberali dovevano far sì che ciò restasse come cosa su cui non era prudente muovere querimonie. » Ora sappia lo scrittore di quella pagina, che chi promosse la discussione fu il Ricciardi, della estrema Sinistra; che l'ordine del giorno era del Crispi, che lo votarono per appello nominale (per dire qualche nome dei più spiccati) il Bertani, il Cairoli, il Curzio, il Farini, il La Porta, il Miceli, il Zucchi, senza dire del Fabrizio Nicola, del Corte e del Mazzarella che lo dichiararono il giorno 17 giugno; mentre contro l'ordine del giorno Crispi votarono tutti i deputati di Destra e dichiararono il loro voto contrario nel giorno seguente, assieme all'Ellero, per dirne qualcuno, il Conti, il Bertoldi-Viale, il Massari S., il Galeotti ecc.

L'Associazione Popolare continua a tirare insolenze, noi non facciamo che mettere in vista l'errore in cui è caduta nel ritenere l'Ellero un liberale avanzato, mentre alla Camera figurò un intransigente di Destra. Ora, siccome l'Ellero ha dichiarato che la sua vita sarà incrollabilmente ferma, così noi siamo in diritto di ritenere che egli sia sempre lo stesso uomo politico. Non c'è abilità avvocatesca che possa distruggere la storia, e fare apparir bianco quello che è nero. Prima si è voluto giustificare il voto di Mentana con ragioni che superano, in senso conservatore, quelle di Menabrea; poi si viene fuori con uno sproposito madornale, quale si è questo che abbiamo rilevato, facciano sennò quei signori; è meglio dichiarare di aver sbagliato, che resistere nell'errore e cercare di trascinarvi altri Elettori. La finiscano e votino la lista dell'Associazione Progressista che è cento volte più liberale della loro.

Un elettore indipendente.

Il candidato per l'Associazione politica e del Circolo operaio, prof. Pietro Ellero, sarà portato nel II Collegio di Treviso dove ha assicurata la sua elezione.

Ed anche per il Collegio di Padova fu proposta la candidatura dell'Ellero.

Ed eziandio il Circolo elettorale operaio di Verona acclamò in assemblea generale a' suoi candidati per il primo collegio di Verona Pietro Ellero unitamente a Gaetano Trezza.

Polemica elettorale. Pantanico, 24 ottobre. Se fosse anche vero che il dott. Paolo Beorchia-Nigris visse straniero nel suo stesso paese, sarebbe sempre meglio che far la figura del ciarlatano, come in pubblico si presenta quel sedicente carnio che cerca di vendere carote in sostegno della candidatura dell'egregio soldato Di Lenna.

Quale sia l'opinione pubblica del dott. Beorchia-Nigris nel suo paese, lo dimostrano le continue cariche che gli furono e che gli vengono conferite. Tanto è vero, che quantunque fosse noto che nel 1881 rinunciò alle qualifiche di Consigliere e di assessore anziano, quantunque si sapesse che trovavasi in lite vertente col Comune, pure nelle ultime elezioni amministrative venne eletto con-



sigliere a forte maggioranza di voti. Il sedicente carnico poi non deve ignorare che fu dalla istituzione del Consorzio dei Boschi carnici ex demaniali, il dott. Beorchia-Nigris venne nominato a rappresentare il suo Comune, e che dai rappresentanti 18 Comuni venne nominato Presidente e quindi a capo della amministrazione, e confermato due volte di seguito per unanime acclamazione. Ciò solo basta per porre a nudo le maligne insinuazioni del sedicente carnico a peso del Beorchia-Nigris, autore delle fiabe contenute nell'articolo intitolato: «Il Colonnello Di Lenna, e le strade della Carnia» inserito nel *Giornale di Udine*, n. 251. — Ma il sedicente carnico, dopo di aver dichiarato il Beorchia-Nigris straniero nel proprio paese, lo presenta al pubblico eziandio come un ignorante libellista volgare. Ognuno che vorrà leggere l'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* del 20 corr. si persuaderà di leggerlo, che il Beorchia-Nigris sinceramente mostrò stima e rispetto per Colonnello Di Lenna, dichiarandolo vero militare e galantuomo collo anteporre ad ogni altro interesse la sicurezza della Nazione. Non poteva essere che uno spudorato, chiamando chi per tal modo si esprimeva uno stupido libellista volgare. Anzi il P. B. N. soggiungeva, che se per mutamento della linea nazionale gli Elettori di Gorto negassero al Di Lenna il loro voto, e se quelli della valle del Tagliamento glielo accordassero, commetterebbero una solenne ingiustizia. Sarebbe anche questa, a modo del capo ameno di quel caro sedicente carnico, una maligna insinuazione?

Che il Colonnello Di Lenna, visitando i suoi Elettori, percorresse la linea del Monte Croce, è un fatto indubitato. Che subito dopo, la stampa attribuisse a lui il giudizio che quella linea riusciva pericolosa alla sicurezza dello Stato, lo possono assicurare tutti coloro che in quel tempo leggevano i *Giornali*. Che poi si divergesse la linea Nazionale dal Monte Croce al Monte Mauria, nei riguardi strategici militari, è un fatto palpante di attualità. E dopo tutto ciò si ha la sfacciataggine d'invertire i fatti per dar da bere fanfaluche ai buoni Elettori del Canale di Gorto? Il P. B. N. rispetta come si deve il Colonnello Di Lenna; ma non dubita dichiarare che preferisce l'avv. Orsetti, come lo preferiscono tutti gli amanti della libertà e del progresso, ispirati all'ammirabile condotta dell'attuale Ministero presieduto dal venerando Vegliardo di Stradella. E senza usare le attribuite arti meschine, dichiara un più che volgare libellista chi ha l'audacia di esporre al pubblico il cav. Orsetti, come ridicolo ed ambizioso. Miserabile!

Ma noi conosciamo il nostro uomo. Superbo oltre ogni dire, sognò, fin da giovanetto, un seggio in Parlamento. I liberali ne risero, ed esso si gettò a corpo morto, nelle braccia dei moderati, sperando, che se riaffermavano il potere, di essere da quel partito innalzato forse anche fino al Ministero. Assicuratevi caro il mio bell'uomo, che vi siete ingannato. Lo stesso partito dei conservatori, che vi conosce, vi respingerebbe, se pur tornasse a montare. È vero che si chiamano le Assicurazioni generali, per l'esito delle vostre promesse, coi tanti che fin'ora avete abbordati; ma ritenete che più non vi credono, nemmeno gli Elettori di Gorto, consoci dei fatti, e niente affatto fideli delle vostre fandonie.

P. B. N.

D. S. Ricevo da Ampezzo una lettera direttami dall'amico dott. Andrea Linnusso in data 20 corr. impostata ad Udine, colla quale m'invita a prestare il mio nome nel Manifesto Elettorale Progressista. Se ancora in tempo, accetto di grato animo.

Dott. Paolo Beorchia-Nigris

**Polemica elettorale. Pantanico, 25 ottobre 1882.** Il *Giornale di Udine* del 24, n. 253 pubblica un articolo offensivo per P. B. N. e per l'avvocato Orsetti.

Le meschine ingiurie scagliate contro l'Orsetti, da miserabili farabutti, che non hanno il coraggio di firmarsi nemmeno colle iniziali, giovano a dappoggiare viemaggiormente la candidatura di lui presso gli assennati Elettori della Carnia.

È poi troppo comodo l'offendere ponendo per firma: *Alcuni Elettori*. Fuori almeno le iniziali dei vostri nomi; cavatevi la maschera!

Lasciando da parte i morti, lo dicano i vivi dott. Antonio De Gloria e dott. Pietro Benedetti, se prima del 1866 il P. B. N. non contribuì col proprio obolo a sostenere i Comitati segreti contro l'Austria. E voi *Alcuni Elettori*, quanti ne avete sborsati? Lo dica il dott. Benedetti, che poco prima aveva ricevuto l'obolo, se per la prima indiscretezza di un impiegato, nell'ottobre 1864 il famigerato Scordilli non fece chiamare il P. B. N. da un capitano austriaco

perché rispondesse del danaro passato ai Garibaldini, minacciandolo d'arresto. Lo dica il sig. Andrea Parussatti, che nel novembre 1865, trovandosi a Udine in compagnia del P. B. N. assieme s'imbattono nel poliziotto Scordilli, il quale sogghignò loro in faccia. Il P. B. N. disse al Parussatti, che non si sarebbe in quella notte fermato in Città, perché costui gli avrebbe menato un brutto tiro. Lo dica il sig. Luigi Fattori locandiere dei tre Rê, come verso la mezza notte lo Scordilli, con una coorte di soldati, ponesse la locanda in istato d'assedio, ordinando che tutti si alzassero da letto, compreso il Parussatti, e chiedendo del P. B. N.; avendo il Fattori risposto che si era avviato verso casa, rispose che aveva annusato il tempo.

Allora dall'estensore dell'articolo pubblicato dal *Giornale di Udine*, il P. B. N. era spacciato per un rivoluzionario, e quindi inuaglia agli sgherri austriaci, fra i quali, per avventura, potrebbe annoverarsi qualcheuno degli *Alcuni Elettori*. Quando poi gli Austriaci partirono, il P. B. N. da costoro fu indicato per un austriacante.

Che il P. B. N. bazzichi con Glericali è una stolta insinuazione, che non merita risposta. — Chi poi lo conosce personalmente riderà per gli epiteti azzardati di borioso, e pieno di sé. Coloro che si permettono simili corbellerie, non sono moderati, né progressisti, né clericali. Dominati da superbia sconfinata, sen vanno tronfi e pettoruti, senza rossore, né vergogna, non curando che i propri interessi, le proprie passioni, ed i propri vizii, e regalando spontaneamente ad altri i propri titoli. Fortuna che sono pochi; ma abbastanza conosciuti in Carnia, e specialmente dai conterranei. Si guardino gli Elettori dalle raccomandazioni di simile genia, e se l'egregio Colonnello Di Lenna li conoscesse meglio, da tali farabutti non permetterebbe di essere appoggiato.

P. B. N.

**Collegio Udine II<sup>a</sup>. Tarcento, 25 ottobre 1882.** In questa già Sezione del preesistente Collegio di Gemona il movimento elettorale procede corretto e perfettamente coerente all'affermazione di immutabile fedeltà al programma progressista proclamata dagli elettori di tutti i sei Comuni già costituenti la Sezione medesima nell'assemblea preparatoria del 27 settembre p. p.; in altri termini tutti sono d'accordo nel voler mandare al Parlamento Deputati che vadano a sostenere, e non già a combattere per abbattere, il Governo che felicemente inauguratosi nel marzo 1876 ha ormai con i tanti inneggiamenti politici, amministrativi e finanziari fedelmente mantenuta la parola data a Stradella in quell'anno, ed offre con ciò sicurissimo pegno che anche le promesse rinnovate al paese nel discorso dell'8 ottobre di questo anno circa la perequazione fondiaria, la sistemazione del credito agrario a beneficio e sollievo della possidenza, la diminuzione del prezzo del sale e le varie altre utili e desiderate riforme, esso saprà agualmente attenerle.

E tutto questo ben lo sanno i nostri avversari moderati, ed appunto perché *li sanno* vanno surrettiziamente qua e là infiltrando la credenza che il loro Di Lenna sia un progressista puro sangue, un sostenitore del Governo che si trova oggi al potere.

E che razza di progressista!! — lo dicano quelli che l'hanno udito spavalatamente sentenziare che progressista non può essere che un'illusio od un baron f..... (parole testuali sue).

Comunque, qui da noi si ragiona, si sa distinguere e si conosce benissimo che mettere il Billia ed il Bassecourt assieme al Di Lenna nella scheda stessa sarebbe come si mettesse Cristo assieme a Maometto sull'altare medesimo; — epperò non vi ha dubbio alcuno che questi elettori fermi e coerenti nell'affermato principio daranno concordemente il loro voto ai candidati che la loro Commissione di pieno accordo con quelle di Gemona, di Tricesimo e degli antichi collegi di Cividale e Tolmezzo hanno proclamati, e cioè agli on. Billia, Di Bassecourt ed Orsetti.

In una parola gli Elettori dei Comuni che costituivano l'antica Sezione di Tarcento dimostreranno come in tutte le precedenti politiche elezioni anche in questa che sul terreno della libertà e del progresso con l'ordine essi sono tutti compatti con voto concorde.

**Comunicato a senso di legge. Cividale 24 ottobre 1882.**

Sig. Direttore della *Patria del Friuli* È invitato il sig. Direttore della *Patria del Friuli* ad inserire, come di legge, quanto segue:

**Momentaneamente pago di una smentita fatta dare al Comitato Elettorale di Venezia, presso cui fu dal Pecile profferita una falsa asserzione a mio**

carico, mi ero astenuto, per ragioni di delicatezza inerenti alla mia candidatura, dal pubblicare il mio dispiaccio al Pecile, la sua sposita (che racchiude una trattazione) e la mia conseguente lettera. Mi ero astenuto da tale pubblicazione, ripeto, perché trattandosi di asserzione pubblica locale, non giudicai necessario smentirla sui giornali Udinesi, quasi volessi farne una specie di *réclame* alla mia candidatura.

Ma poiché il Pecile è primo a parlare di un fatto, che certo non gli torna ad onore, faccio io pure noto, che un cittadino quale sono libero e indipendente, non si fa imporre da nessuna *alto consiglio*, all'infuori di quelli dettati dall'onestà o dal sapere, o non riconosce altezze, per le quali non ha d'uopo alzare il capo.

**Il telegramma dell'ing. Zampari (segue la risposta del Pecile, già pubblicata nel numero dell'altro ieri).**

Risposta alla lettera del Senatore Pecile.

Cividale, 21 novembre 1882.

ON. SIG. SENATORE.

Ho ricevuto la sua lettera del 20 corr. riscontrante il mio telegramma. — Ella dunque mi significa che avendo così inteso dire, si è permesso solo privatamente, e giammai in elettorali adunanze asserire avere io detto, anzi scritto, che mi sarebbe indifferente stare a Destra o Sinistra, purché io segga in Parlamento. — Debbo ritenere tale sua dichiarazione, sebbene, con lettera che conservo, fossi avvertito che avendo il Comitato centrale di Venezia fin da principio proposto la mia candidatura per Cividale, Ella apertamente vi si oppose con le suddette false ragioni, attaccando così non solo il candidato, ma anche l'uomo nella sua fede politica.

Essendosi questa falsità divulgata, una smentita era necessaria, per la dignità dell'uomo, e come, Ella giustamente dice nella sua lettera, per ragioni di moralità politica.

In quanto ai consigli riguardo la mia candidatura, sebbene io non ne abbia chiesti, mi faccio dovere di rispondere al Presidente di una importante frazione odierna del Comitato Progressista che, se ho accettato la candidatura del Collegio Udine II<sup>a</sup> si fu perché una sottoscrizione di cinquanta miei concittadini, appartenenti al fiore della cittadinanza me la offrirono, perché oltre quattrocento elettori vi fecero adesione con *quattrocento firme*, seguite da altre numerose; perché giornalmente me la confermano numerose deputazioni di operai con dimostrazioni di ogni genere, perché infine essa candidatura fu appoggiata e proclamata dall'Associazione popolare Friulana, ed oggi, se anche io volessi, non sarebbe più in mia facoltà ritirarmi.

Non divido i suoi timori riguardo al possibile trionfo di un partito rispettabile, ma che ha fatto il suo tempo; non li divido perché ho fede nell'irresistibile corrente della volontà popolare, che diretta a nobili intenti saprà ad ogni modo trionfare.

La Commissione poi che appoggia la mia candidatura non poteva mai supporre che codesto Comitato prestasse ciecamente fede ad un Comitato locale che non aveva alcun diritto di esistere, perché non chiamato dal suffragio degli elettori costituiti in Assemblea.

Del resto non debbo io ingerirmi nella linea di condotta degli elettori. La riverisco distintamente.

Di Lei

Francesco Zampari

E ciò valga a svelare le arti mediante cui pochi membri del già frazionato Comitato progressista hanno cercato di imporre i loro candidati all'intero Corpo elettorale.

F. Zampari.

**Annotazione.** Il Comitato Progressista esiste intero, e non frazionato come suppone il signor ingegnere Zampari, e funziona e funzionerà secondo le norme dello Statuto dell'Associazione progressista del Friuli.

**Paralello tra Di Lenna e Orsetti.** Che cosa ha fatto Di Lenna come Deputato? Ha votato contro la legge elettorale, contro l'abolizione del corso forzoso e ha osteggiato con tutte le forze l'abolizione del macinato.

Che cosa ha fatto nell'interesse del suo collegio? Niente. — La questione del ponte sul Degano attende sempre una soluzione, come l'attende pure la strada della Pontebba che rimane a carico dei poveri Comuni.

Anche nelle più piccole questioni si è constatato che se il Di Lenna può essere stimato come militare, non ha saputo come uomo politico accattivarsi a Roma nessuna stima e nessuna influenza anche presso lo stesso Dicastero, nel quale, secondo il *Giornale di Udine*, sarebbe tenuto in grandissimo conto.

Il Di Lenna aveva dato le maggiori

assicurazioni che la sede di un battaglione alpino sarebbe stata a Tolmezzo, ed invece una recente disposizione del Ministero della guerra lo stabilisce a Gemona.

Che cosa invece ha fatto l'Orsetti che, a dire del *Giornale di Udine*, sarebbe uomo nullo?

A parte i meriti incontestati dell'Orsetti come giuriconsulto distinto, a parte i servizi da lui resi, come consigliere provinciale, alla Carnia in ispecie, sostenendone gli interessi in questo congresso con tanto ardore da procurarsi odii personali, Egli è pure uno di quelli che, nel breve periodo che rappresentò la Carnia in Parlamento, diede il suo voto per tutte le leggi di vero interesse popolare e fra le altre a quella dell'abolizione del macinato.

Non Deputato, continuò ad occuparsi dell'amato suo paese, ed a chi si deve se non alle incessanti sue premure la concessione di rilevanti lavori che daranno pane nel prossimo inverno a tanti braccianti?

Non è a quest'uomo che dobbiamo tutto il merito se fra oggi o domani si vedranno appaltati i lavori di rettificazione del tratto di strada nazionale che racenta il Comune di Forni di sopra e la cui spesa importa l'egregia somma di L. 50 mila?

Non è all'Orsetti che dobbiamo esser grati per la concessione di altro importantissimo lavoro, quello cioè sulla strada da Tolmezzo a Villa Santina, il cui appalto è in corso e ammonta ad una somma di oltre 300 mila lire?

Noi non sappiamo davvero, di fronte a questi fatti, spiegarci il contegno violento del *Giornale di Udine* verso una illustrazione della Carnia, mentre poi, esagerando, tesse encomi smodati al Di Lenna, che politicamente messo di fronte all'Orsetti, è un pigmeo.

Chiesta spiegazione a qualche amico di questa anomalia, ne ebbimo per risposta che l'Orsetti aveva la colpa di essere carnello e di professare principi veramente liberali, e il Di Lenna la fortuna di essere di Udine e moderato intransigente.

Lasciamo gli elettori giudici, se i nostri avversari siano logici.

## CRONACA CITTADINA

**Alcune domande.** Fra gli oggetti da trattarsi nell'ultima sessione del nostro Consiglio Comunale, vi era quello della domanda che la Congregazione di Carità aveva fatto al comune di una sovvenzione di 10 mila lire per le spese di beneficenza 1882, e che sia portato a L. 30 mila il sussidio del 1883. Dal resoconto di quella seduta consigliere pubblicato nei giornali cittadini in relazione a questo oggetto non si è saputo altro, che fu votato un ringraziamento al cessato presidente della Congregazione suddetta, e che fu approvato il bilancio preventivo del 1883. Quindi la parte essenziale dell'oggetto trattato in consiglio è dal pubblico ignorata.

Ora interessa sapere: Le l. 10 mila per quest'anno furono accordate? Le 30 mila di sussidio del 1883 furono sì o no stanziati nel bilancio?

In queste momenti di generose gare di beneficenza per l'umanità sofferente, non è forse opportuno occuparci un poco anche dei nostri bisognosi ogni anno, e in ogni stagione dell'anno inondati dalla miseria?

F. B.

**Bue infuriato.** Dallo stallone-magazzino della signora Diana fuori porta Grazzano si conduceva jeri verso l'ora una pomeridiana un bue al macello, tenendolo per una corda un contadino, ed a maggior sicurezza, gli si aveva posto anche l'anello al naso.

Quando fudirimpetto alla Ferriera, venne suonata la campanella per la ripresa dei lavori ed i numerosi operai che stavano seduti chi qua chi là sulla via si alzarono. Il bue restò impaurito al vedere quel subito movimento e si diede a saltare, a correre. Chi lo teneva, alle squassate violente dovette, suo malgrado, abbandonare la corda. Il bue rimasto libero, si diede a correre impetuosamente verso porta Grazzano. Quivi c'era un ufficiale di cavalleria a cavallo; il quale, temendo il bue non rovinasse il suo destriero, lo lanciò a tutta corsa, malgrado gli gridassero dietro che fermasse.

Il bue, riusciti inutili i tentativi per riprenderlo, sbuffando e saltando capricciosamente, a corsa venne a Porta Poscolle e trovata questa chiusa, si sbizzarri un poco e poi via a Porta Villanta e di quivi nuovamente a Porta Poscolle, sul piazzale.

Dietro gli correndo venivano gridando alcuni. Un facchino presso il signor Giacomelli — certo Mariuzzi Luigi, abitante in via Viola, sebbene gli gridassero: No, no! — dando ascolto solo alla generosa voce del cuore che lo spingeva a cimentare se stesso per evitar pericoli ad altri, s'avanza verso il mug-

ghiante e tremante animale, agitando un pozzo di tola.

Abbassa l'infuriato bue la testa e terribile si slancia contro il Mariuzzi che spaventato fugge. Con un potente colpo di testa scaraventa il mal capitato lontano. Il Mariuzzi batte del corpo con violenza in terra e ne riceve una profonda ferita sotto il mento. Il bue gli è sopra, sta per calpestarlo... Di repente, sendo forse l'attenzione sua richiamata altrove, lascia il sanguinoso risoltavantesi Mariuzzi e già pel viale. Passato lo caso Jacuzzi, il bue si precipita ne' campi; al rumore di buoi e contadini che aravano corre loro appresso, salta in mezzo alle giumente che si slanciano anch'esse a corsa bizzarra trascinando dietro l'aratro.

I contadini si rifugiano chi sopra, chi dietro a qualche albero, contro i cui tronchi batte furiosamente la testa il bue. Il contadino Blasoni Luigi riesce a tagliare la fune con cui era tra loro legato lo sue giumente; quindi ritirasi dietro un gelso, contro cui rinnova il bue i suoi colpi rabbiosi. Colla marra il Blasoni percuote l'animale e lo ferisce, sì che il rosso pelo della sua faccia è tutto chiazziato di cupo sangue. Quindi corre a casa, prende il fucile, spara tre colpi a bruciapelo negli occhi del bue... Questi cade, avendo anche ferita, nel saltare, una gamba...

Lo si lega poscia, lo si carica sopra un carro e lo si conduce al macello.

Il Mariuzzi, — lasciato dal bue, — si alzò e colla faccia sanguinosa, pauroso, sofferente, si rifugiò presso il magazzino Giacomelli, dalla parte opposta a quella dove avvenne la terribile scena, succeduta presso la casa Moretti. E poco appresso venne trasportato in vettura a casa.

Fu visitato da un medico. La ferita sotto il mento non presenta gravità. Si temono invece lesioni interne cagionate dalla scossa.

L'infelice ha quattro figli — e versa nella miseria.

**La Congregazione di Carità di Udine** ringrazia l'ignota persona che donò a vantaggio della pubblica beneficenza un braccialetto d'argento.

**Per gli inondati.** Elenco dei regali pervenuti alla Società degli Agenti di Commercio per la Pesca Miracolosa a favore degli inondati:

Rea Giuseppe, 1 quadro con cornice dorata — Masciadri Pietro, 1 carabina federale con baionetta — Jacuzzi Alessio, 1 cesta fiori artificiali — Massa Enrico, 1 porta-biglietti giapponese — Bastanzetti Donato, 1 album per ritratti — Martinuzzi Vittorio, 1 paio vasi da fiori — Del Negro Domenico, 1 bottiglia con bicchieri di cristallo per acqua — Cossio Olinto, 1 calamaio porcellana — Andreoli Francesco, un amorino in argento — Benuzzi Pietro, 1 specchio per toilette — Guillermini Guglielmo, 1 beduino, quadro del Fabris — Pertoldi Oliviero, 1 servizio per caminetto in bronzo — Moro Marino, 1 copri vaso ricamato — Ronzoni Italo, 1 cabaret giapponese dorato — Tarossi Cesare, 1 porta-abiti con testa di cavallo — Famea Ugo, 1 porta-carte giapponese — Lupieri Pietro, 1 quadro in perle rappresentante la Basilica di S. Marco — D'Agostini Luigi, 4 bomboniere in raso — Eunice M. A., 1 coppa in cristallo con piedestallo in cristallo — Montegnaco Sebastiano, 1 porta-carte in legno traforato — Lunazzi Andreoli Maria, 2 vasetti per cipria ed una collana dorata con medaglione — Grosser Ferdinando, 1 caratello di birra — Rimini Vidi Luigi, 1 servizio per fumatori completo, 1 accalappia mosche ed un lume a petrolio, 4 paia vasi per fiori — Tavello Giuseppe, 1 medaglione d'oro con smalto — F. Scheiner e figli, 2 caratelli di birra — Andreoli Giuseppe, 4 gabbie con uccelli — Rampinelli Luigi, un caratello di birra — Tomaselli Daulo, un *nécessaire de toilette* con piedestallo dorato — De Agostini Luigi, 3 bomboniere — Buttazzoni-Meltz Carlotta, 1 orologio da stanza — Modolo Pio Italo, 1 bincolo elegante — Pontotti cav. Giovanni, 1 bassorilievo in marmo di Carrara — Bonvicini, 1 abatjour e 2 porta salviette ricamati — Plai Mattia, 1 Brocca e catino porcellana — Del Negro D. Giovanni, 1 calamaio di bronzo — Trevisi Marco, 1 figura in gesso — Banver Adolfo, 2 figure uso bronzo — La Compagnia Il Mondo a mezzo del proprio rappresentante sig. Ugo Famea; 1 servizio da the in argento cristallo cessellato — Un triestino (anonimo) l. 20.

**Sottoscrizione per soccorso agli inondati nel Veneto**, il cui ricavato sarà trasmesso a mezzo della R. Prefettura.

**XII. Elenco della Commissione Provinciale.**

Liste precedenti L. 24.256.45

Roland Francesco l. 5 — Lazzari Antonio l. 2 — Lodovisi Francesco l. 2 — Monti Ugo l. 1 — Corsini



Adolfo c. 50 — Manara Andrea c. 50 — Costa co. Edoardo l. 4 — Marini Marino l. 2 — Canal nob. Luigi l. 2 — Bajo Gio. Batt. l. 2 — Delfo Gio. Batt. l. 2 — Naccari Giuseppe l. 1 — Lazzari Arturo l. 1 — Bonicelli Michele c. 50 — Federici Ettore l. 1 — De Consandier Enrico l. 1 — Bianchi Filippo l. 2 — Breviari Diego l. 1 — Marchetti Prosdocimo l. 1 — Bonizzi Luigi c. 50 — Timpano Biaggio c. 50 — Rossoni Pietro l. 3 — Bertoli Davide l. 2 — Dogliotti Vincenzo l. 1 — Zanugli Francesco l. 1 — Broto Ettore l. 10 — Rossi Giovanni l. 5 — Vannucci Eugenio l. 1 — Sambo Marco l. 2 — Aprile Vincenzo l. 2 — Pironzini Lorenzo l. 2 — Maltoni Pietro l. 1 — Miglioranza Gaetano l. 2 — Montrezza Oreste l. 2 — Bottari Aurelio l. 3 — Azimonti Enrico l. 2 — Pertile Alessandro l. 2 — Frantosi Leopoldo l. 2 — Urbinati Davide l. 2 — Acquazzone Vittorio l. 1 — Campiani Gustavo l. 1 — Capitano Pietro l. 3 — Anfassi Giovanni l. 2 — Maradonna Gaetano l. 1 — Formentini Claudio l. 10 — Giobbio Luigi l. 5 — Carabba Edoardo l. 5 — Pontotti Giovanni l. 2 — Montegnacco co. Urbano l. 5 — Daina Nicolò l. 1 — Asti dott. Giulio l. 6 — Burini Francesco l. 10 — Pontotti Onorio l. 1 — Ispezione delle Gabelle per il Corpo delle Guardie di Finanza del Circolo di Gemona come da elenco rassegnato all'Intendenza l. 147.60 — Suino Giuseppe l. 3.40. — Lerussi Antonio l. 1 — Donini Giuseppe l. 1 — Zambelli Sante l. 1 — Astolfoni Alessandro l. 5 — Stefanutti Egidio l. 2 — Del Moro Italo l. 2 — Costantini Domenico l. 1 — Strolli Daniele e famiglia l. 30 — Gropplero co. Ferdinando l. 20 — Celotti cav. dott. Antonio l. 10 — Elti-Zignoni nob. dott. Giuseppe l. 10 — Billiani Luigi l. 10 — Massaia prof. Clemente l. 20 — Pasquali dott. Federico l. 10 — Fantoni sac. Giuseppe l. 5 — Baldissera sac. Valentino l. 5 — Stefanutti Andrea l. 5 — Boerio Luigi l. 1 —

(Continua)

Offerte per gli inondati raccolte fra i Vigili urbani.  
Lupieri Francesco l. 2 — Toppani G. B. l. 2 — Bernardon Giovanni l. 1 — Mantelli Antonio l. 1 — Di Chiara Stefano l. 1 — Vicario Pietro l. 1 — Baldassi Angelo l. 5 — Morcelli Federico l. 1 — Pandolfi Florindo l. 1 — Venturini Giovanni l. 1.  
Totale L. 16.

Offerte per gli inondati raccolte dai signori Barcella Luigi, Biancuzzi Alessandro e Piccolotto Marcello:  
Toninetti Giuseppe c. 50 — Famiglia Piccolotto l. 5 — Sorelle Bubba c. 50 — Spizzamiglio Luigi l. 1 — Modestini Giovanni l. 1 — Zanoli Bonaldo l. 5 — Minotti Beltramo l. 1.  
Lista precedente l. 61.15  
Totale l. 75.15.

Offerte per gli inondati raccolte dai signori Perulli Cesare, Giovanni Pupati e Giacomo Molin-Pradel.  
Foschiano Giuseppe l. 2 — Modonutti Eugenio c. 50 — Morandini Emerico l. 1 — Staiz Paolo l. 1 — Salvadori G. B. l. 1 — Famiglia Nascimbene l. 9 — Buttero Francesca l. 1.  
Lista precedente l. 206.93  
Totale l. 222.43

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.  
Liste precedenti L. 2364.26  
Società del Gas » 200.—  
Totale L. 2564.26

Offerte raccolte dai signori comm. Giuseppe Galateo, Ostermann prof. Valentino, Alessio Jacuzzi e Vincenzo d'Este.  
Fratelli Moretti l. 30, Cricchiutti Antonio l. 5, Baldo prof. Francesco l. 5, Galateo comm. Giuseppe l. 10, Galateo Giov. l. 3, Salvati Augustino l. 2, Vincenzoni d'Este l. 20, Ostermann prof. Valentino l. 8, Panchino Giuseppe l. 1, Anna nob. Bellavitis l. 3, Ghislanzoni Maria l. 2, Micoli Angelo l. 5, Bin Antonio l. 1, Stampetta Luigi l. 5, Romano e de Alti l. 20, Anna Muratti-Moretti l. 100, Francesco Malossi l. 5, Scaini Felice l. 6, Canciani Onorio l. 1, Cassetti Gio Batt. l. 1, Mamoli Ferdinando l. 5, Luigi d'Este l. 5, Comini Pietro l. 1.50, Garibaldi Angela l. 5, De Campo Antonio l. 1, Jacuzzi Alessio l. 20, Filaro Giacomo l. 2, Morelli Giuseppe l. 2, Falcioni prof. cav. Giovanni l. 4, H. Rietter a mezzo del Rappresentante G. Rizzola l. 50, U. Plancher l. 25, Rizzola Giovanni l. 2, Berghinz Francesco l. 10, Colletta fatta dalla Ditta Anna Paolini-Moretto l. 5.20.  
Totale l. 370.70

Un paletot. Sabato fu dimenticato in una bottega di quelle costruite provvisoriamente sotto la Loggia per la gara di beneficenza tenutavisi domenica, un paletot. Chi l'avesse recuperato, portan-

dolo all'ufficio del nostro Giornale ne avrà competente mancia.

**Atto di onestà.** L'orologio d'argento *remontoir* smarrito da chi accennavamo ieri, fu rinvenuto dalla serva del dott. Braidotti e tosto portato all'Albergo della Croce di Malta.

Ci duole di non sapere il nome di questa brava donna.

### Voci del pubblico

**Comunicato.** Il signor Bonetti Severo, parrucchiere teatrale, si è offerto di prestare gratis le parrucche e le barbe posticce per i travestimenti che erano necessari per le feste di domenica, previo buono rilasciato dalla Presidenza del Comitato. Poesia invece pretese di essere, ciò malgrado, pagato — e taluni pagarono effettivamente il nolo, fra i quali il sottoscritto.

Narro il fatto — al pubblico i commenti sopra tale mancanza alla parola data.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda cittadina eseguirà giovedì 26 corr. alle ore 6 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia N. N.  
2. Sinfonia «Tutti in Maschera» Petrella  
3. Valzer «I Buontemponi» Arnold  
4. Duetto «I Masnadieri» Verdi  
5. Finale «La Forza del Destino» Verdi  
6. Quadriglia «Bocaccio» Arnold

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore otto, la primaria Compagnia equestre diretta da Teodoro Sidoli, darà — come altre volte annunciammo — la sua prima rappresentazione con brillantissimo programma.

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino sindaco* sproporzionato con ballo grande.

Dopo 5 mesi di atroci sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione stamane alle 3 volava al Cielo l'anima benedetta di Fanny Bodini nata Rossi di anni 45.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Parrocchia delle grazie partendo dalla casa N. 3, via Liruti.

**Mercato granario.** Causa la pioggia, questo mercato è quasi sfornito di generi. Si vendè:

Frumento	da l. — a —
Segale	» » — a —
Grano turco nuovo	» » 11.— a 13.35
Id. giallino	» » 14.60 a 15.50
Sorgorosso	» » — a 7.25
Lupini	» » — a 7.50
Castagne al quintale	» » 11.— a 14.—

### MEMORIALE DEI PRIVATI

**Bollettino della Prefettura.** Indice della puntata 16<sup>a</sup>. — Circolare 20 ottobre 1882. Partecipazione del risultato delle elezioni politiche. — Circolare 19 ottobre 1881. Avvertenze circa le esenzioni dal servizio militare di I e II categoria. — Circolare 20 ottobre 1882. Tempo utile per la presentazione dei Bilanci preventivi comunali. — Avviso di concorso a tre posti semigratuiti di allievi nel r. Conservatorio delle Montale in ripoli di Firenze.

### FATTI VARI

**Delitto a Roma.** Stamane nella via Testa Spaccata, il muratore Volpi assaliva il facchino Frattini e lo freddava con una coltellata al cuore. Il Frattini conviveva con una figlia minore del Volpi.

Ieri i due amanti erano recati in casa del Volpi e, nella sua assenza, lo avevano derubato di vari oggetti. Il Volpi meditò allora di vendicarsi.

Egli fu tosto arrestato. Più tardi l'autorità ordinava anche l'arresto della figlia.

**I domatori di pulci.** Un processo curioso sta per aver luogo in questi giorni in Francia, fra due domatori di pulci.

A questo proposito, alcune informazioni su questa strana industria non saranno discare ai nostri lettori. È noto che alle pulci s'insegna a trascinare le carriuole, ad eseguire gli esercizi militari e così via. In qual modo si raggiunge questo sorprendente risultato? Ecco qua: si attacca la pulce ad un oggetto fisso, con un capello, il quale forma un nodo scorsoio, passato intorno al collo della bestiola, però in modo da non strozzarla. Questa operazione si eseguisce naturalmente col mezzo di una lente di ingrandimento. Dapprincipio la pulce fa mille sforzi per liberarsi e fuggire; quando ha compreso l'inutilità dei suoi tentativi, si rassegna. Allora invece di saltellare si risolve a

camminare ed è a questo punto che si può attaccarla alla carriuola. Quando si sono fatte lavorare, le pulci per un po' di tempo hanno bisogno naturalmente di ristorare la loro forza. È qui che gli insegnanti si sacrificano. Una domatrice, allorché vedeva le sue pulci affaticate, innalzava la manica dell'abito, prendeva la pulce e la metteva sul braccio nudo; la bestia pungeva vigorosamente, e in capo a qualche istante, riconfortata come un lavoratore che ha bevuto un buon bicchiere di vino, riprendeva i suoi esercizi. Così il domatore, più che il suo tempo, la sua pazienza e la sua intelligenza, dove consacrare il suo sangue.

### ULTIMO CORRIERE

#### Agitazione Sociale in Francia

Si farà il processo a certo Joly che in un'adunanza di sedicenti anarchici a Lione si offrì di uccidere il presidente della Repubblica.

— Fu arrestato a Châlons in un albergo un individuo che aveva in suo possesso delle cartucce di dinamite.

— Un centinaio di fabbricanti di mobili a Parigi decisero di chiudere gli stabilimenti e resistere alle pretese degli scioperanti.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna 25.** L'ambasciatore serbo Protic è partito per Belgrado. Quest'oggi avranno luogo i funerali del celebre geologo Wolf.

**Madrid 25.** La formazione di un partito serranista incontra difficoltà, molti ricusano di abbandonare i principi repubblicani.

**Londra 24. (Camera dei Comuni).** Churchill ha domandato l'aggiornamento per protestare contro la sessione straordinaria. Gladstone combatte la mozione che fu respinta con voti 200 contro 142.

**Budapest 25.** L'inserviente postale Lazar fu condannato a 5 anni di carcere duro per defraudazioni.

### ULTIME

**Londra 25. (Comuni).** Approvata la proposta di Gladstone di discutere la riforma del regolamento della Camera. Gladstone annunzia che la corrispondenza sull'Egitto si presenterà subito. Soggiunge che pendono, riguardo all'Egitto, questioni delicate e difficili. Il governo ignora, se potrà presentare alla Camera in questa sessione il progetto relativo.

**Budapest 25.** La delegazione austriaca elesse ad unanimità Incolka a presidente.

Il Governo presentò il bilancio per il 1883.

Le spese ordinarie di guerra sono di 102,800,000 fiorini.

Le spese straordinarie di 87,100,000; le spese per l'occupazione della Bosnia di fiorini 89,100,000.

#### L'Inghilterra in Egitto

**Londra 25.** Gladstone promise nella Camera dei Comuni la presentazione dei documenti scambiati sull'Egitto e dichiarò, rispondendo ad analoga domanda, che la situazione dell'Inghilterra in Egitto è mutata essenzialmente, nel senso che tutto sta ormai nelle mani dell'Inghilterra e che il governo non è più legato in modo così estremo da impegni com'era il caso sei mesi or sono. Disse che i rapporti esistenti sono di natura delicata e difficile, impossibile poi di presentare un piano sistematico prima del termine della sessione. Fu indi accolta la priorità della riforma del regolamento interno.

#### Amnistia in Egitto

**Alessandria 25.** Un decreto del Kedive, che doveva esser sottoscritto ieri, accorda una parziale amnistia a tutti gli ufficiali dal capitano in giù, esclusi quelli che presero parte a manifestazioni di rivolta e rimasero nell'esercito sino alla resa di Araby, o vi si fecero arruolare dal 12 luglio in poi.

#### Il generalissimo inglese.

**Trieste 25.** Questa mattina gettò l'ancora nella nostra rada il R. Avviso inglese «Iris» comandante E. M. Seymour, proveniente da Alessandria in giorni 4 con a bordo S. E. il generale Sir Garnet Wolseley. L'«Iris» scambiò col castello i saluti d'uso.

#### Il processo di Araby.

**Cairo 25.** La corrispondenza di Araby pascià con Costantinopoli contiene lettere importanti di Ahmed, Essad, Der-visch ed altri, specialmente una lettera

di un aiutante del sultano evidentemente scritta per ordine del sultano.

Gli avvocati domandano una dilazione per tradurre le lettere ed udire i testimoni di Costantinopoli.

Quaranta testimoni a discarico sono digià iscritti.

Kadir pascià, agente del Sultano, visitò Riaz pascià. Dice che il sultano domanda l'annullamento del processo.

**Londra 25.** Dispacci da Cairo ai giornali annunziano, che Araby ora dichiara di riconoscere la pazzia dei suoi tentativi nazionali e della sua fiducia nel Sultano. Il benessere avvenire dell'Egitto starebbe secondo Araby nella signoria dell'Inghilterra sull'Egitto.

Molto probabilmente il processo verrà cassato, Araby esiliato e per tutti gli altri accessati si darà un'amnistia.

**Cairo 25.** I difensori di Araby vogliono proporre l'aggiornamento del processo per poter esaminare 40 testimoni a scarico che trovansi a Costantinopoli. Un agente del Sultano, Kadri-bey, fece visita a Riaz; dice che il Sultano chiede la soppressione del processo.

### DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 24 ottobre.**  
Rendita god. 1 gennaio 87.63 ad 87.83. Id. god. 1 luglio 89.80 a 90.— Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.50 a 100.75. Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.21 a 20.23; Banconote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

**FIRENZE, 25 ottobre.**  
Napoleoni d'oro 20.26 1/2; Londra 25.15; Francese 100.87; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 752.—; Rendita italiana 89.95.

**PARIGI, 25 ottobre.**  
Rendita 3 O/o 80.65; Rendita 5 O/o 116.02; Rendita italiana 89.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 110.—; Obbligazioni —; Londra 25.24.—; Italia —; Inglese 101.3/8 Rendita Turca 12.72.

**VIENNA, 25 ottobre.**  
Mobiliare 303.70; Lombardo 140.75; Ferrovie Stato 344.—; Banca Nazionale 893.—; Napoleoni d'oro 9.46.—; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.20; Austriaca 77.35.

**TRIESTE, 25 ottobre.**  
Cambi. Napoleoni 9.47 1/2 a 9.47.—; Londra 119.45 a 119.—; Francia 47.20 a 47.05; Italia 46.95 a 46.75; Banconote italiane 46.70 a 46.85; Banconote germaniche 58.40 a 58.30; Liro sterline 11.91 a 11.93.  
Rendita austriaca in carta 76.65 a 76.75, Italiana 87.50 a —; Ungherese 4 % 87.40.

**BERLINO, 25 ottobre.**  
Mobiliare 529.— Austriache 592.50 Lombardo 242.50; Italiane 89.25.

**LONDRA, 24 ottobre.**  
Inglese 101.9/16; Italiano 83.—; Spagnuolo 15.1/4; Turco 12.7/8.

#### DISPACCI PARTICOLARI

**VIENNA, 26 ottobre.**  
Rendita austriaca (carta) —; Id. autr. (arg.) 77.35. Id. autr. (oro) 95.36.  
Londra 119.25; Argento —; Nap. 9.47.—

**MILANO, 26 ottobre.**  
Rendita italiana 89.90; serali — Napoleoni d'oro 20.20 —

**PARIGI, 26 ottobre.**  
Chiusura della sera Rend. It. 88.70.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 3946

### Deputazione Prov. del Friuli

#### AVVISO D'ASTA

Con la deliberazione Deputativa 18 settembre 1882 n. 2992 venne statuito di procedere all'appalto del lavoro di radicale ristaurazione del ponte internazionale sul torrente Judri, confine austro-ungarico presso Brazzano.

L'appalto seguirà in due lotti distinti e sulla base dei singoli importi concretati nel prospetto a base d'asta annesso alla pezza terza del progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 5 luglio 1882 approvato dalla Deputazione provinciale e dal Comitato stradale di Cormons;

Primo lotto riguardante la fornitura e consegna dei legnami sul luogo dei lavori, importo a base d'asta L. 3218.19.

Secondo lotto che si riferiva alla mano d'opera, armature, murature, ferramenta nuova e dipintura, nell'importo di lire 1949.41.

I due lotti suindicati saranno deliberati separatamente, colla facoltà allo stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purché con offerte separate.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale rende noto:

A coloro che intendessero aspirare alla esecuzione dei suaccennati lavori e fornire, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'ufficio Deputativo medesimo in scheda suggellata la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 novembre del corrente anno.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 250 in viglietti della Banca Nazionale per il 1 lotto, e di L. 150 per il secondo, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere allo asto per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio governativo o dell'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall'ingegnere capo governativo o dall'ingegnere capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di L. 500 per il 1 lotto, e di L. 300 per il 2, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'as-suntore.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario prov. SEBENICO

### Comune di Fontanafredda

#### Avviso di concorso

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo della frazione di Vigonovo retribuito coll'annuo assegno di L. 2500 senza l'obbligo del cavallo e tenuto alla cura gratuita di tutti gli abitanti.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate da tutti i certificati voluti dalla legge.

Fontanafredda li 18 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco Graziani Luciano

### Provincia di Udine Mand. di Ampezzo

#### COMUNI DI

### Forni di Sopra e Forni di Sotto

#### Avviso di concorso

A tutto il 15 dicembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica-Ostetrica di questi due Comuni consorziati.

La condotta è piena, coll'onorario di L. 3000 annue, soggette a trattenuta di ricchezza mobile e coll'obbligo del cavallo.

La residenza è a piacere del medico, però le istanze di concorso verranno rivolte al Municipio di Forni di Sopra, nel cui ufficio, come in quello di Forni di Sotto, trovasi visibile il capitolato.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli Uffici Municipali di

Forni di Sopra e Forni di Sotto

li 21 ottobre 1882.

Il Sindaco di Forni di Sopra

(L. S.) L. Chiap

Il Sindaco di Forni di Sotto

(L. S.) O. Fazzutti

### CORONE MORTUARIE

a fiori e foglie in metallo da L. 2 a 5 l'una. Nastri in metallo con scritturazioni a piacimento.

Vendesi al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI.

### STUFE, CUCINE E CAMINETTI

di ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di qualsiasi ambiente.

Si ricevono inoltre commissioni per qualsiasi lavoro di fumisteria, il tutto a prezzi convenientissimi, non temendo alcuna altra concorrenza, e si garantisce la massima precisione nei lavori. Spera di essere onorata di copiose ordinazioni.

Bissatini Giuseppe

UDINE — Via Aquileja N. 52 — UDINE



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3  
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole  
società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA  
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

Avvisi a prezzi modicissimi

PER LE  
PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO  
30 anni di esercizio.

**ERNIA**  
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la cura o miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata del Dr. Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Zurigo, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. » Prezzi modici.

**ERNIA**  
AVVISO INTERESSANTISSIMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
oro 1.45 ant.	oro 7.21 ant.	oro 4.30 ant.	oro 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.43 ant.	" 6.35 ant.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.	" 4. — pom.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	" 11.35 pom.	" 9. — pom.	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
oro 6. — ant.	oro 8.56 ant.	oro 2.30 ant.	oro 4.50 ant.
" 7.47 ant.	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 1.38 pom.	" 4.16 pom.
" 8.20 pom.	" 9.15 pom.	" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
oro 7.54 ant.	oro 11.20 ant.	oro 9. — pom.	oro 1.11 ant.
" 9.04 pom.	" 9.20 pom.	" 9.20 ant.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	" 7.38 ant.	" 5.05 pom.	" 8.05 pom.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI  
CALLI AI PIEDI

MEDIANTE  
L'ECRISONTYLOM ZULIN

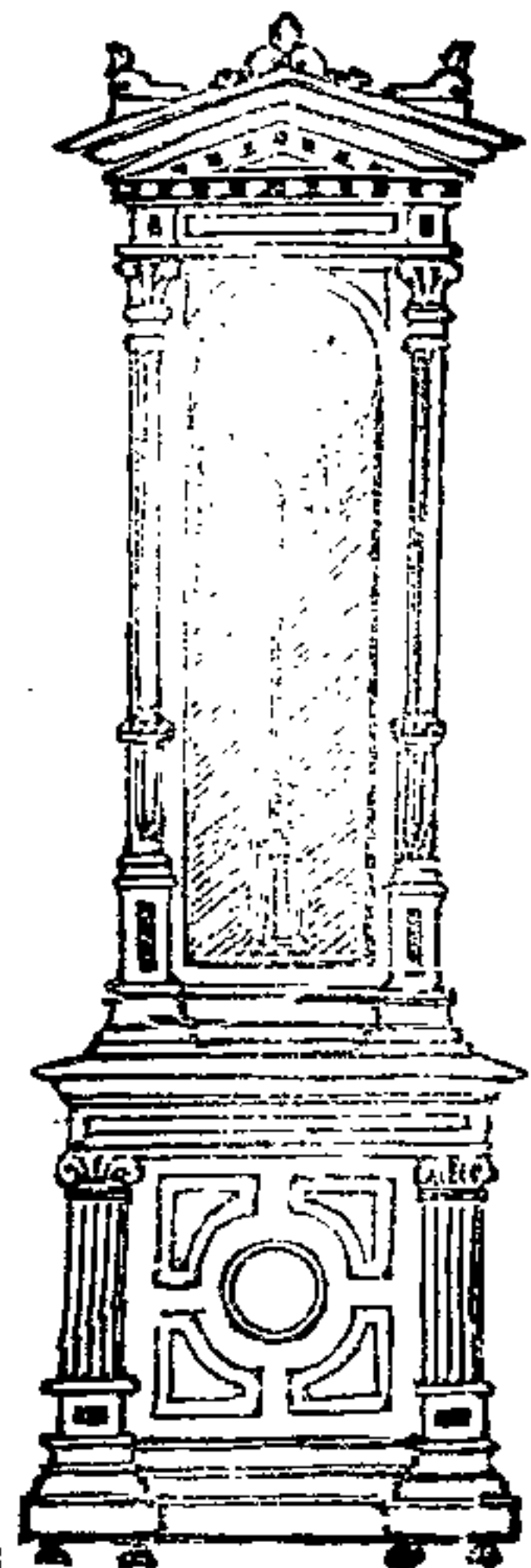


Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco* — *Comessatti* — *Fabris* — *Alessi* — *Bosero* e *Sandri* — *Filippuzzi* — *Comelli* — *Luigi Biasoli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica* e *Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA Lira.  
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

*Valcamonica e Introzzi*  
proprietari dell'*Ecrisontylon*.



G. FERRUCCI

UDINE  
Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI-ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12 a 30
Remontoir di Metallo	> 15 > 30
Railway Regulator	> 30 > 45
Remontoir d'argento	> 20 > 60
Cilindro d'oro chiave	> 40 > 100
Remontoir d'oro fino	> 70 > 200
Orologio e sveglia	> 8 > 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	> 10 > 25
id. regolatore	> 30 > 100
Orologio dorato con campana di vetro	> 25 > 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni  
Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

**CALLI** guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore*. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si

spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIGATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

**Pomata solvente Hertwig-Nesotti.** — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesicconi) il cappelletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

**Cerotti di vario colore** (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo, indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari **BOSSERO** e **SANDRI** Farmacisti alla *Penice Risorta* dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalbe**, al **pepceuche** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (*goccia militare*) ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle *malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* Professore **L. PORTA**, non che *Flaconi polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche ed in alcuni casi *catarrhi*, e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — Pisa, 21 settembre 1878. Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA** n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale, alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, *Fabris Angelo*, *Comelli Francesco*, e *Antonio Pontotti (Filippuzzi)*, farmacisti; *Corizia*, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; *Trieste*, Farmacia C. Zanotti, G. Soravillo, *Zara*, Farmacia N. Androvic; *Treno*, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; *Spalato*, Aljinovic; *Craze*, Grablovitz; *Fiume*, G. Prodrum, Jackel F.; *Milano*, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; *Roma*, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromei n. 8 e in tutte le principali Farmacie del Regno.